COMUNE DI GENOVA

SEGRETERIA
UFFICIO CONSIGLIO
13 FEB 2015
Prot. n° M 18 /1MI

2015

Genova, 12 FEBBRAIO 2015
Prot. PG /2015/45448

Sig. Sindaco Marco Doria

MOZIONE

"PERCORSO DI LEGALIZZAZIONE DEI DERIVATI DELLA CANNABIS INDICA PER IL CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO E INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE SUGLI EFFETTI NOCIVI DELL'ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI"

Premesso che:

- il traffico e l'uso illecito di stupefacenti costituiscono un fenomeno mondiale di minaccia per la salute e la stabilità sociale: secondo l'UNODC (United Nation Office on Drugs and Crime) nel 2009 60 miliardi di euro, pari al 4% del PIL sono stati garantiti alla rete criminale dal traffico di droga, le analisi dell'OEDT, Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze, rilevano che un giovane europeo su tre ha provato una droga illecita e che ogni ora almeno un cittadino europeo muore di overdose da sostanze stupefacenti;

- la penalizzazione dei reati connessi alla detenzione ed al traffico di droga nel nostro Paese ha contribuito in maniera determinante alla sovrappopolazione delle carceri e al perpetrare della violazione dei diritti umani, per cui il nostro paese è stato più volte richiamato dalla Corte Europea di Strasburgo: al 31 dicembre 2013 erano 24,273 i detenuti per reati previsti dalla legge in materia di stupefacenti, circa la metà della popolazione carceraria totale, di cui circa il 40% implicati in reati connessi alle droghe leggere;

- l'Unione Europea, attraverso le analisi dell'OEDT, Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze, ha da tempo sollecitato i Paesi membri a misure positive di riduzione del danno;

- in Europa si riscontrano già esperienze diffuse e consolidate in materia di legalizzazione delle droghe leggere, con la possibilità di commerciare ed utilizzare tali sostanze solo a condizioni stabilite dalla legge: in Svizzera si pratica la somministrazione controllata nelle "narcosale", in Olanda le droghe leggere sono vendute per uso personale nei "Coffee shop", in Belgio è ammessa la coltivazione di una pianta di Cannabis indica a nucleo familiare, in Spagna si trovano "Cannabis Club" legali, il Portogallo ha depenalizzato nel 2000 l'uso di tutte le droghe illegali, fissandone limiti quantitativi di detenzione nel fabbisogno di 10 gironi per uso personale, con risultati incoraggianti quanto alla diminuzione dell'uso di droghe tra i giovani, al controllo del contagio da HIV, all'incremento dei sequestri di sostanze e alla diminuzione della delinquenza legata al traffico di droga;

- Il Senato dell'Uruguay il 10 dicembre 2013 ha approvato una legge che regola la produzione, la distribuzione e la vendita della marijuana da parte dello Stato, diventando il primo Paese al Mondo ad avere un mercato nazionale della cannabis legale

- Il Colorado e lo Stato di Washington hanno legalizzato con una legge entrata in vigore il 10 dicembre 2012, dopo essere stata approvata tramite referendum (Colorado Amendament 64 e Washington Initiative 502), la produzione, la vendita e il consumo della cannabis a scopo ricreativo. Successivamente 20 Stati, più il Distretto di Columbia, hanno approvato l'uso della cannabis a scopo terapeutico; altri 12 Stati, compreso lo stato di New York, stanno valutando l'ipotesi.

- la Direzione Generale Giustizia della Commissione Europea ha recentemente emesso un bando per lo studio sulle alternative alle sanzioni coercitive, come risposta ai reati contro la legge sulla droga e alla criminalità ad essa connessa, con la finalità di fornire una solida visione di tutte le prassi degli Stati membri nell'applicare alternative alle sanzioni coercitive

- in Italia la disciplina del consumo, della produzione e del traffico di droghe è contenuta nel Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309)

- tale impianto normativo è stato modificato con referendum popolare nel 1993, che ha configurato come illecito amministrativo la detenzione, l'importazione o l'acquisto per uso personale, mantenendo la penalizzazione per la detenzione di sostanze stupefacente destinata a terzi con finalità di spaccio;

- Il disegno di legge N. 3034, comunicato alla Presidenza del Senato della Repubblica il 30 Novembre 2011, propone una norma che consenta, in deroga alle previsioni dei Titoli III, IV, V e VI del Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti, la coltivazione a fini di commercio, l'acquisto, la produzione e la vendita di *cannabis indica* e dei prodotti da essa derivati tenendo ferme le normative repressive del traffico internazionale e clandestino di droghe;

- il 12 febbraio 2014 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 4-bis, 4-vicies del decreto-legge 30 dicembre 2005 n.271 convertito con modificazioni dal'art 1, comma 1, della legge 21 febbraio 2006 n. 49 (legge Fini-Giovanardi) ed ha quindi cancellato la norma che aveva parificato "ai fini sanzionatori" (reclusione da sei a ventisei anni e multe comprese tra 26mila e 260mila euro) droghe pesanti e leggere e contribuito così al sovraffollamento dei nostri penitenziari;

- con decreto-legge 20 marzo 2014 n. 36 "Disposizioni in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 390, nonché impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio Sanitario Nazionale" entrano in vigore le nuove tabelle delle sostanze stupefacenti o psicotrope soggette alla vigilanza e al controllo del Ministero della Salute e viene reintrodotta la distinzione tra droghe cosiddette "leggere" (canabinoidi ed idrocannabinoidi) e "pesanti" (oppio e derivati, cocaina, amfetamine e allucinogeni)

- La sentenza della Consulta obbliga il Paese a riaprire il dibattito sull'impianto normativo in materia di droghe che si vuole adottare, riprendendo anche in Italia il percorso per una legge più umana e più giusta che contrasti da un lato il traffico illecito di sostanze stupefacenti, e dall'altro sottragga le persone che usano sostanze alla macchina repressiva, investendo nella prevenzione, nell'informazione e nel sostegno sociale e sanitario.

Considerato che:

- il costo del proibizionismo è elevatissimo, delle perquisizioni, controlli, sequestri, processi, costi carcerari, a fronte invece di una progressiva riduzione negli ultimi anni dei fondi destinati alla prevenzione e ai servizi socio-sanitari. Recenti contributi teorici sostengono la superiorità degli strumenti fiscali per contenere il consumo di droghe rispetto all'applicazione di una normativa proibizionista e stimano le imposte ricavate sulla vendita della *cannabis indica* attorno ai 5,5 miliardi l'anno;

- alla luce della dichiarata illegittimità della Fini-Giovanardi e del ripristino della legge Iervolino-Vassalli, occorre avere capacità pragmatica di valutare i termini effettivi, ed in primo luogo sotto il profilo giuridico e legislativo, i benefici di una più incisiva politica di riduzione del danno e di forme di sperimentazione di legalizzazione dei derivati della *cannabis indica*;

- parallelamente al percorso di legalizzazione delle sostanze stupefacente è necessario promuovere investimenti volti a potenziare iniziative di informazione e prevenzione, rafforzando l'intervento da parte delle agenzie educative, sociali e sociosanitarie rispetto a quei possibili fenomeni di consumo problematico e abuso, soprattutto nella popolazione giovanile

Evidenziato che:

- appelli sono stati sottoscritti da autorevoli esponenti della cultura, della società civile, del volontariato e da operatori delle strutture pubbliche, fra i quali si vuole ricordare, a testimonianza della possibilità di un approccio laico a questioni complesse che richiedono equilibrio e capacità di innovazione, il senatore a vita, ora scomparso, Paolo Emilio Taviani, firmatario di un appello al Parlamento promosso da Franco Corleone e Luigi Manconi e sottoscritto, fra gli altri, da Michele Salvati, Antonio Tabucchi, Umberto Veronesi, in cui fra l'altro si affermava che "la legalizzazione delle cosiddette 'droghe leggere' è opportuna non solo perché la valutazione delle conseguenze connesse al loro consumo non dovrebbe interessare il diritto penale (se non nei casi in cui il consumo, appunto, nuocesse ad altri)" e che "l'uso della cannabis non viene vietato in quanto pericoloso, ma è pericoloso proprio in quanto vietato".

- recentemente l'associazione "Forum Droghe" ha curato l'edizione italiana del volume: "Dopo la *war on drug*", un piano per la regolamentazione legale delle droghe, testo elaborato dalla Fondazione inglese Transform, impegnata da anni sul terreno della politica di riforma delle droghe. Il lavoro presenta una serie di opzioni pratiche e concrete per la creazione di un sistema normativo globale per tutte le sostanze psicoattive ad uso non medico, tracciando chiaramente un percorso di superamento della proibizione definita dalle Convenzioni delle Nazioni Unite;

- il documento della Commissione latino-americana su *Droghe e Democrazia*, un organismo di esperti promosso dagli ex Presidenti Cardoso del Brasile, Gaviria della Colombia e Zedillo del Messico, certifica il fallimento della *war on drugs* chiedendo un cambio di paradigma;

- nel recente Report della Global Commission on Drug Policy, presieduta dall'ex-Segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan, si chiede una scelta a favore della legalizzazione delle droghe "leggere";

Preso atto inoltre che:

- Attualmente le regioni che hanno introdotto dei provvedimenti che riguardano l'erogazione di medicinali a base di cannabis sono nove: Puglia, Toscana, Veneto, Liguria, Marche, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Sicilia, Umbria.

- La Regione Liguria è una delle prime regioni italiane a varare il 3 Agosto 2012 la legge N 26 in materia di farmaci cannabinoidi. Tale provvedimento è stato però superato da una nuova legge regionale, la n.28/2013: "Modalità di *erogazione* dei farmaci e dei preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche", che recepisce il pronunciamento della Consulta che aveva dichiarato alcune parti del dispostivo della Legge N 26 come illeggitime. Il vigente provvedimento dispone che i farmaci cannabinoidi possano essere prescritti dal medico specialista del Servizio Sanitario Regionale e dal medico di medicina generale del SSR, con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale, sulla base di un piano terapeutico redatto secondo le specifiche disposizioni previste dalla normativa vigente e prevede la possibilità per la Giunta regionale di stipulare convenzioni con centri e istituti autorizzati ai sensi della normativa statale alla produzione o alla preparazione dei medicinali cannabinoidi.

- Genova riveste un doppio valore simbolico in quanto è da ormai molti anni attraversata dalle battaglie politiche sociali e culturali, portate avanti dalla Comunità San Benedetto e da Don Gallo, finalizzate a percorsi di recupero di persone che fanno abuso di sostanze e alla prevenzione dei rischi connessi all'abuso e alla clandestinità del consumo;

- a Genova nel 2000 si riunisce l'ultima "vera" Conferenza governativa sulle droghe in Italia;

- a Genova il 28 febbraio e il 1 marzo 2014, con il sostegno e il patrocinio del Comune e della Regione Liguria, la Comunità San Benedetto organizza il convegno "Sulle orme di Don Gallo", nel quale associazioni, gruppi, operatori, movimenti, persone che usano sostanze e rappresentanti istituzionali impegnati nel contrasto degli effetti nocivi dell'abuso di droghe e della criminalizzazione, confrontano esperienze, per delineare un'alternativa praticabile anche in Italia alle fallimentari politiche proibizioniste in via di superamento in molte parti del mondo;

tale incontro ha avuto il merito di richiamare l'attenzione del Paese sui tanti nodi irrisolti e di chiedere la convocazione di una nuova conferenza governativa sulla droga, indicando la rotta da seguire definendo le linee politiche prioritarie attraverso l'approvazione e la pubblicazione del *Manifesto di Genova*;

Il Comune di Genova si con delibera cc ha istituto una consulta sul gioco d'azzardo con cui si impegna attivamente nell'informazione, nella sensibilizzazione e nella prevenzione degli effetti sociali e sanitari della ludopatia

Assunto che:

- stante l'urgenza e la rilevanza dei problemi connessi al traffico e all'uso di droghe il Presidente del Consiglio Renzi ha avocato a sé nel primo periodo del suo governo la competenza sul Dipartimento per le politiche antidroga e l'1 luglio ha nominato Patrizia De Rose a guidare il Dipartimento politiche antidroga (Dpa)

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- ad attivarsi presso il Parlamento, affinché sia avviata la transizione da un impianto legislativo di tipo proibizionistico ad un impianto di tipo legale della produzione e della distribuzione delle droghe cosiddette "leggere" e a richiedere al governo misure legislative urgenti volte a sanare eventuali e probabili disparità di trattamento nei confronti di coloro che sono stati condannati sulla base della legge Fini-Giovanardi proclamata incostituzionale. In quella sede dovrà essere anche adeguato il reato di "lieve entità" alla rinnovata distinzione, nel trattamento sanzionatorio, tra cd. "droghe leggere" e cd. "droghe pesanti", con conseguente ridefinizione dei relativi limiti di pena.

- promuovere una fase di necessaria transizione e sperimentazione, che deve vivere di una ulteriore sedimentazione di una cultura diffusa in ordine alla tollerabilità del consumo di droghe "leggere";

- a farsi parte attiva presso Il Ministero con delega alle Politiche Antidroga, affinchè all'interno del dipartimento Antidroga vengano inclusi, accanto ai rappresentanti Ministeriali, delle Regioni e degli Enti Locali, anche delegati di associazioni del privato-sociale, rappresentative delle persone che fanno uso di sostanze stupefacenti, affinché l'elaborazione di strategie informative e preventive del danno sociale e sanitario, ed i servizi offerti alla popolazione a rischio, siano aderenti al bisogno e realmente efficaci per l'attenuazione del danno sanitario e l'intercettazione delle attività criminose connesse al traffico e all'uso delle sostanze stupefacenti;

- a promuovere presso il Ministero con delega alle Politiche Antidroga, la convocazione di una conferenza sulle droghe, alla luce dei cambiamenti legislativi e alle istanze di numerose associazioni, movimenti e partiti, e a dare disponibilità, perchè tale evento si tenga in sede istituzionale a Genova, sede dell'ultima conferenza tenutasi nel 2000;

- a costituire a livello cittadino una Consulta, in continuità con l'esperienza della Consulta sul gioco d'Azzardo, che elabori strategie di prevenzione, campagne di sensibilizzazione e informazione sull'uso problematico e l'abuso di sostanze stupefacenti, coinvolgendo operatori sociali, associazioni e realtà cittadine competenti in materia, agenzie educative e il SERT, al fine di contribuire a migliorare l'efficacia dei servizi di informazione e prevenzione dei rischi connessi all'abuso di sostanze stupefacenti.

I Consiglieri

Mariapia Federelli (LD)

(SEL)

(LD)

(LD)

(LD)

(LD)

(PD)

Antonio Bruno (FdS)